

RELAZIONE ANNUALE SUL GOVERNO SOCIETARIO

PROGRAMMA DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE

TRENTINO NETWORK SRL

1. PREMESSA

I riferimenti normativi di tale nuovo adempimento in capo alle società partecipate sono contenuti nel cosiddetto decreto “Madia”, D. Lgs 175/2016, in attuazione della delega per il riordino della disciplina in materia di partecipazioni societarie delle amministrazioni pubbliche contenuta nella Legge 124/2015, in particolare l’art.6:

- comma 2 prevede che Le società a controllo pubblico predispongono specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale e ne informano l'assemblea nell'ambito della relazione di cui al comma 4;
- comma 4 stabilisce gli strumenti adottati ai sensi del comma 3 sono indicati nella relazione sul governo societario che le società controllate predispongono annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale e pubblicano contestualmente al bilancio d'esercizio.

A queste norme si aggiungono quelle provinciali di cui alla L.P. 19/2016 art. 7 (cd Madia provinciale) tradotte operativamente nelle Direttive provinciali alle società partecipate nn.1634 e 1635 del 13/10/2017 e n.1690 del 20/10/2017.

La Direttiva 1634 prevede che le società controllate in via diretta ed indiretta dalla Provincia, in base alla deliberazione della Giunta provinciale n.147 di data 9 febbraio 2015 adottino specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale, in attuazione dell’art.6 del D.Lgs. 19/08/2016 n.175.

2. PROFILO DELLA SOCIETÀ

La Società, a capitale interamente pubblico, costituisce lo strumento del sistema della Pubblica Amministrazione del Trentino per la progettazione, lo sviluppo, la manutenzione e l'esercizio dell'infrastruttura e del Sistema di comunicazione Elettronico Pubblico, a beneficio delle Amministrazioni stesse e degli altri Enti e Soggetti in osservanza della disciplina vigente.

La Società ha per oggetto la realizzazione, installazione e integrazione di apparati di comunicazione nonché l'esercizio delle comunicazioni in Italia e all'estero, nei limiti di volta in volta consentiti dalle vigenti leggi e regolamenti.

In particolare la società, nei limiti ed alle condizioni previsti di volta in volta dalle disposizioni normative, avrà per oggetto:

- a) La produzione, l'assemblaggio, l'integrazione, la posa in opera, la manutenzione ed il complessivo esercizio, di impianti ed attrezzature, fisse e mobili, stazioni radio elettriche, collegamenti per radiocomunicazioni, reti dedicate e/o integrate;
- b) La promozione, la vendita e la prestazione di servizi di telecomunicazione, nazionali ed internazionali, per utenti fissi e mobili, inclusi, a titolo esemplificativo e non esaustivo, servizi di trasmissione dati, immagini, voce, accesso ad internet, telefonia mobile, servizi di outsourcing nel settore delle comunicazioni, nonché altri servizi connessi ai precedenti;

- c) La costruzione, l'installazione, la manutenzione, la gestione, la fornitura e l'esercizio di reti di telecomunicazioni anche aperte al pubblico, utilizzando strutture di proprietà e/o strutture rese disponibili da terzi;
- d) Lo svolgimento delle attività connesse a quelle sopra indicate compresa la progettazione, realizzazione, gestione, manutenzione e commercializzazione di prodotti, servizi e sistemi di telecomunicazione, ivi compresi sistemi hardware e software connessi con tale attività;
- e) Lo svolgimento – quale attività non prevalente – di attività connesse o comunque utili al perseguimento dello scopo sociale, ivi comprese le attività di ricerca, formazione e consulenza e con espressa esclusione delle attività riservate per legge agli iscritti in determinati albi ed elenchi.
- f) La Società opera prevalentemente con la Provincia Autonoma di Trento e con i suoi enti strumentali di cui all'articolo 33 della legge provinciale 18 giugno 20106, n. 3, nonché con gli enti locali ed eventuali altri soggetti operanti in Trentino con finalità d'interesse pubblico.

Oltre l'ottanta per cento del fatturato dovrà essere relativo all'affidamento diretto di compiti alla Società da parte degli Enti Pubblici Soci, la produzione ulteriore rispetto al suddetto limite di fatturato è consentita solo a condizione che la stessa permetta di conseguire economie di scala o altri recuperi di efficienza sul complesso dell'attività principale della società.

La Società, nel rispetto di quanto stabilito dalla normativa vigente, potrà promuovere la costituzione o assumere, sia direttamente che indirettamente, interessenze, quote o partecipazioni in altre società, consorzi o enti in genere, aventi scopo analogo o affine al proprio.

2.1. COMPAGINE SOCIALE

Soci	Euro	Quote %
Provincia Autonoma di Trento	17.199.963,00	90,10
Regione Autonoma Trentino Alto Adige	1.890.927,00	09,90
Totale	19.090.890,00	100,00

2.2. ORGANI SOCIALI

Composizione del **Consiglio di Amministrazione**

Presidente: Alessandro Zorer

Vice Presidente: Andrea Bertuolo

Consigliere: Manuela Seraglio Forti

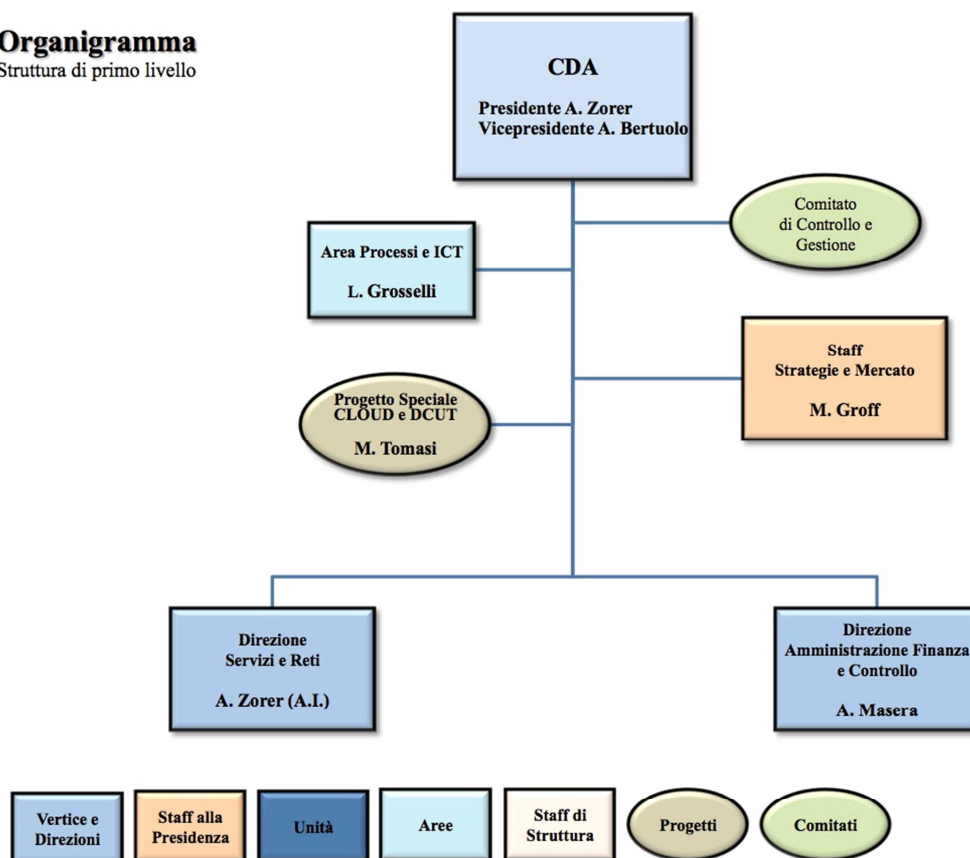
Composizione del **Collegio Sindacale**

Presidente: Laura Pedrotti

Sindaci effettivi: Marco Viola, Emanuele Franzoia

2.3. ASSETTO ORGANIZZATIVO

Organigramma Struttura di primo livello



2.4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

L'organo di amministrazione è investito del potere di gestione della Società e, più segnatamente, ha la facoltà di compiere gli atti che ritenga necessari ed opportuni per l'attuazione ed il raggiungimento degli scopi sociali, esclusi soltanto quelli che la legge e lo Statuto riservano all'Assemblea e all'organismo individuato per il controllo analogo, anche congiunto, esercitato dalle Amministrazioni Pubbliche socie.

Tale attività è svolta nel rispetto delle direttive stabilite dalla Provincia autonoma di Trento ai sensi della disciplina vigente, nonché nel rispetto delle procedure e degli atti di esercizio delle funzioni di governo, comprese quelle di direttiva, di controllo e di indirizzo previste dalla disciplina vigente. La Società, in particolare, sulla base delle predette direttive si dota di strumenti di programmazione e reporting a corredo dei quali il Collegio sindacale redige apposita relazione.

Al fine di consentire altresì l'esercizio del potere di controllo analogo, l'organo di amministrazione ha il dovere di attenersi alle direttive impartite dall'organismo individuato dall'articolo 31 del presente Statuto in merito agli obiettivi gestionali e alle modalità per la loro attuazione e di fornire le informazioni richieste, affinché lo stesso possa svolgere le funzioni e i poteri di indirizzo, vigilanza e controllo ad esso attribuiti.

Il Consiglio di Amministrazione può delegare le proprie attribuzioni ai sensi dell'articolo 2381 del Codice Civile ad un solo amministratore, salva l'attribuzione di deleghe al Presidente ove preventivamente autorizzata dall'Assemblea, determinando i limiti della delega; non possono essere

delegate le attribuzioni indicate negli articoli 2420 ter, 2423, 2443, 2446, 2447, 2501 ter e 2506 bis del Codice Civile.

Il Consiglio di Amministrazione può attribuire incarichi speciali in determinati ambiti ai propri componenti, senza riconoscimento di deleghe e compensi connessi a tali incarichi.

Resta riservata all'assemblea dei soci la decisione di compiere operazioni che comportano una sostanziale modificazione dell'oggetto sociale o una rilevante modificazione dei diritti dei soci.

2.5. COLLEGIO SINDACALE

Il Collegio Sindacale è composto da tre membri effettivi e da due supplenti.

I Sindaci sono nominati nel rispetto delle disposizioni di legge e dei regolamenti vigenti in materia di equilibrio tra i generi. I Sindaci sono eletti a maggioranza dall'Assemblea, che provvede altresì alla nomina del Presidente del Collegio Sindacale.

Ai membri del Collegio Sindacale si applicano le cause ostative alla nomina, di decadenza e di sospensione previste per gli amministratori con riferimento all'applicazione della legge 19 marzo 1990, n. 55.

Per la nomina e la designazione dei membri del Collegio Sindacale si applica la specifica normativa anche di livello provinciale, nel rispetto sia dell'articolo 18 bis della legge provinciale 10 febbraio 2005, n. 1, sia della legge provinciale 9 giugno 2010, n. 10. La revisione legale dei conti è affidata al Collegio Sindacale.

L'Assemblea determina preventivamente il compenso da corrisondersi al Collegio Sindacale ed eventualmente l'ammontare del gettone di presenza.

Nella determinazione dei compensi si dovranno osservare principalmente le disposizioni dell'articolo 18 bis della legge provinciale 10 febbraio 2005, n. 1, ed i relativi provvedimenti attuativi vigenti in materia.

È fatto divieto di corrispondere ai componenti il Collegio sindacale gettoni di presenza o premi di risultato deliberati dopo lo svolgimento dell'attività e trattamenti di fine mandato.

L'Assemblea determina le modalità di rimborso delle spese sostenute dai componenti dell'organo di controllo per l'esercizio delle loro funzioni.

2.6. CONTROLLO ANALOGO

Gli enti pubblici partecipanti esercitano congiuntamente mediante uno o più organismi sulla Società un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi. Le modalità di nomina, composizione ed i criteri di funzionamento degli organismi incaricati del controllo analogo sono disciplinati mediante Convenzione tra i Soci o patto parasociale.

Ai sensi di quanto previsto dall'articolo 12 della Direttiva 2014/24/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 febbraio 2014, dagli articoli 5 e 192 del Codice dei Contratti Pubblici, emanato con decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, e dall'articolo 16 del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, costituente il testo unico delle società a partecipazione pubblica, per garantire la piena attuazione del controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi, i soci

hanno disciplinato l'esercizio congiunto e coordinato dei poteri di indirizzo e di controllo di loro competenza su Trentino Network S.r.l, demandandolo all'organismo denominato "comitato di indirizzo".

Tale controllo analogo si concretizza in speciali poteri di indirizzo, vigilanza e controllo sulla società, al fine di assicurare il perseguimento della missione della società, la vocazione non commerciale della medesima e la conformità del servizio prestato all'interesse pubblico degli enti pubblici partecipanti.

Gli speciali poteri di indirizzo, vigilanza e controllo riconosciuti agli enti pubblici partecipanti sono ulteriori ed aggiuntivi rispetto ai diritti loro spettanti in qualità soci secondo la disciplina del Codice Civile.

Le indicazioni provenienti dall'organismo incaricato del controllo analogo sono vincolanti per l'organo di amministrazione e per l'Assemblea dei Soci, i quali sono tenuti a darvi attuazione.

I poteri di indirizzo, vigilanza e controllo sono esercitati in conformità con le modalità e le tempistiche di funzionamento degli organi sociali e, comunque, senza cagionare danni o ritardi all'operato della Società. Il mancato esercizio di detti poteri entro i termini previsti per le convocazioni e/o deliberazioni degli organi sociali cui si riferisce il controllo, equivale all'espressione di un parere favorevole.

3. RUOLO DEGLI INDICATORI DI PERFORMANCE

Nella presente sezione e in quelle successive è rappresentato il programma di valutazione del rischio di crisi aziendale. Nell'elaborazione del programma di valutazione dei rischi di crisi aziendale assumono rilevanza gli indici di bilancio descritti nel successivo punto 4).

Tali indicatori fungono da termometro e soglia da monitorare con periodicità adeguata in relazione alla situazione societaria al fine di prevenire l'insorgere di rischi concreti di crisi aziendale.

Infatti, attraverso l'analisi di tali indici è possibile ottenere informazioni utili alla valutazione delle dinamiche gestionali della Società così come richiesto dall'art. 14 del D. Lgs. 175/2016, il quale prevede che, qualora emergano, nel rilevamento, uno o molteplici indicatori di una potenziale crisi aziendale l'organo di vertice della società a controllo pubblico adotti, senza nessun indugio, i provvedimenti che si rendono necessari per arrestare l'aggravamento della crisi, circoscriverne gli effetti ed eliminarne le cause attraverso un idoneo piano di risanamento. Nello specifico gli indicatori attengono a tre livelli:

- la solidità patrimoniale;
- la solvibilità;
- redditività – economicità.

4. GLI INDICATORI

Atteso che l'andamento gestionale è un fenomeno dinamico, l'analisi di bilancio attraverso gli indicatori individuati è stata svolta con riferimento ai bilanci degli ultimi due esercizi della Società coprendo pertanto un biennio.

Di seguito sono specificati gli indicatori utilizzati con riferimento alle aree di interesse sopra indicate con l'indicazione, ove pertinente, del valore considerato adeguato.

Gli indicatori sono stati rilevati dal documento sugli Indicatori di Performance delle società a controllo pubblico approvati dall'associazione nazionale delle finanziarie regionali (Anfir) il 16 novembre 2017 che, almeno in parte, danno spunti ritenuti utili per una valutazione del Programma di Valutazione dei Rischi della Società.

Indici generali	2016	2017	Media 2016/2017	Benchmark
Indipendenza finanziaria	0,14	0,15	0,14	0,14
Indebitamento finanziario esterno	non significativo	non significativo		<1
Current Ratio	0,59	0,77	0,68	>1
Indipendenza finanziaria	Capitale proprio/ Capitale investito			
Indipendenza finanziaria esterno	Debiti finanziari esterni/ Mezzi Propri			
Current Ratio	Attivo circolante/ Passività correnti			

Dall'analisi con gli indicatori emerge che l'indicatore di indipendenza finanziaria è lievemente migliorato nel 2017 ma non si ritiene che questo comporti conseguenze significative; analogamente non si ritiene sia rilevante l'assenza dell'indicatore di indebitamento finanziario dato che deriva proprio dall'assenza di indebitamento e, di conseguenza, dall'assenza di rischio.

Le analisi che seguono, cui si rinvia per un approfondimento più ampio dei soli indicatori, supportano peraltro una valutazione di rischio limitato.

4.1. INFORMAZIONI SUI PRINCIPALI RISCHI ED INCERTEZZE

Vengono di seguito analizzati i rischi della Società, prendendo a riferimento le indicazioni contenute nel documento dell'Istituto di Ricerca dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili. A tale fine saranno analizzati separatamente i principali rischi ed incertezze, trattando prima di quelli finanziari e poi di quelli non finanziari.

4.1.1. RISCHI FINANZIARI

Ai sensi dell'art. 2428, comma 2, al punto 6-bis, del Codice civile, di seguito si forniscono le informazioni in merito all'utilizzo di strumenti finanziari, in quanto rilevanti ai fini della valutazione della situazione patrimoniale e finanziaria, unitamente alle informazioni circa l'esposizione ai rischi da parte della Società.

Rischio di mercato

Non esistono situazioni di:

- Rischio di tasso;
- Rischio sui tassi di cambio o rischio valutario;
- Rischio di prezzo.

Rischio di credito

Si deve ritenere che le attività finanziarie della società abbiano una buona qualità creditizia, in considerazione del fatto che il 80% dei crediti è esigibile verso clienti che operano nella Pubblica Amministrazione

Rischio di liquidità

La società possiede depositi presso un istituto di credito per soddisfare le necessità di liquidità ed usufruisce della Linea di credito messa a disposizione dalla Tesoreria, incaricata per gli Enti strumentali della Provincia Autonoma di Trento.

Non esistono significative situazioni di liquidità sia dal lato delle attività finanziarie che da quello delle fonti di finanziamento.

4.1.2. RISCHI NON FINANZIARI

Rischi di fonte interna

Per analizzare il rischio si è effettuata una mappatura dei processi delle aree di rischio e delle relative sotto aree in particolare per:

- Acquisizione e progressione del personale;
- Affidamento di lavori, servizi e forniture,
- Monitoraggio e controllo

L'area di rischio può coincidere con l'intero processo o solo con una fase di esso. Per processo s'intende "l'insieme delle attività interrelate che creano valore trasformando delle risorse – input del processo – in un prodotto – output del processo – destinato ad un soggetto interno o esterno alla data il rischio che può essere ragionevolmente preso in considerazione riguarda la struttura organizzativa della società e quindi sono stati adottati i necessari processi di Audit interno sulle attività sensibili, un adeguato "Sistema Documentale" e sono state rispettate tutte le incombenze di carattere normativo in vigore (Legge 231-2001 – Piano anticorruzione legge 190/2012 – d.leg 33/2013 Trasparenza e d. legs 50/2016 Codice appalti).

Si è provveduto anche per l'anno 2017 ad aggiornare il PTPC di Trentino Network S.r.l.. Come consueto le modalità operative di redazione del documento sono tratte dal Piano Nazionale Anticorruzione, approvato l'11 settembre 2013 dalla CIVIT, l'Autorità Nazionale per la Prevenzione della Corruzione e sulla base delle nuove modalità introdotte dalle linee guida adottate dall'ANAC con Determinazione n. 8/2015, dalle previsioni adottate dall'aggiornamento 2015 del PNA, nonché dalla revisione del decreto legislativo n. 33/2013 in materia di trasparenza.

Il processo di gestione del rischio, che ricalca il precedente piano, si compone delle seguenti fasi:

- Mappatura dei processi attuati;
- Valutazione del rischio per ciascun processo;
- Trattamento del rischio.

Al fine di ridurre il rischio legato alla commissione dei reati di cui al d.lgs. 231/2001 si effettua la revisione continua del PTCP e si è aggiornato nel corso del biennio precedente il Modello di Organizzazione.

Con l'aggiornamento del piano, il valore medio complessivo del rischio potenziale è sceso da 27,73 di fine 2016 a 26,67 di fine 2017. Questo lieve miglioramento deriva dalle modifiche apportate ai processi relativi alla Acquisizione e progressione del personale e sull'introduzione di maggiori controlli. Si precisa che è stato introdotto un ulteriore strumento informatico (CMDBuild) che automatizza la raccolta dati su gare e appalti con la relativa pubblicazione sulla sezione "società trasparente" del sito web istituzionale.

Per quanto riguarda il trattamento del rischio, individuate le misure idonee a ridurre o prevenire il rischio, le medesime sono recepite dalle procedure aziendali.

Rischi di fonte esterna

Per quanto attiene a tali tipologie di rischio, va ricordata la particolare "mission" della società, che si rivolge per l'80% ai clienti e agli altri Enti a controllo pubblico, con i quali sono stati sottoscritti singoli contratti di servizio standardizzati e strutturati a tutela di ogni forma di rischio esterno.

5. IL MONITORAGGIO DEGLI INDICATORI

Data la situazione estremamente contenuta dei rischi della società si ritiene che il monitoraggio possa avvenire annualmente in occasione dell'approvazione del bilancio annuale.

Il monitoraggio di tali indicatori viene affidato al Responsabile dell'Amministrazione per la parte economica - finanziaria e al Responsabile Anticorruzione per la parte non finanziaria che, per la tipologia di controllo richiesto, sono in grado di segnalare eventuali situazioni di rischio di crisi aziendale.

6. CONCLUSIONI

Visti gli esiti dell'analisi delle principali risultanze economico-patrimoniali emergenti dai bilanci 2016 e 2017, la sostenibilità degli indici individuati e del loro andamento nel biennio preso in esame e considerati i principali fatti di gestione indicati nella Relazione sulla gestione 2017 si ritiene sussista, al 09 maggio 2018, un profilo di rischio medio-basso.

Data la dimensione della società, tenuto anche conto delle Linee guida interpretative del D.L.vo 175/2016 approvate il 5 luglio 2017 dall'Associazione Nazionale delle Finanziarie Regionali

(Anfir) che si assumono come riferimento autorevole ancorché ne siano socie solo le Finanziarie Regionali iscritte nell'allegato A di detto decreto, si adottano e si pubblicano solo gli strumenti di controllo sopra descritti che formano il Programma di Valutazione dei Rischi di Crisi Aziendale del Trentino network ai sensi art. 6 del D.L.vo 175/2016 ritenendoli sufficienti ed idonei all'assolvimento delle finalità individuate da detto articolo; non si adottano pertanto gli altri elementi indicati nell'art.6 del D.L.vo 175/2016.

Trento, 9 maggio 2018

Il Presidente
- dott. Alessandro Zorer -